

Tra oggi e domani città invasa dalle proteste. Si parte con la scuola

## Manifestazioni e cortei, fine settimana da incubo

Un fine settimana da brivido per i romani, che tra oggi e domani vedranno la città invasa da due maxi cortei di studenti e sindacati.

Oggi è la volta del mondo della scuola: una prima manifestazione parte alle 9 da Piramide per raggiungere in mattinata il ministero della pubblica istruzione su viale Trastevere. Sfileranno per le vie del Centro l'Unione degli Universitari, l'Unione degli studenti e la Rete degli studenti medi. Al loro fianco anche i lavoratori della scuola, docenti e personale ausiliario dell'Unicobas che,

per oggi, ha indetto lo sciopero nazionale. Ma non è tutto: dalle 9.30 l'Uilb presidierà l'Aran, l'agenzia governativa per la contrattazione, mentre nel pomeriggio il Coordinamento precari della scuola sarà in sit-in di protesta sotto l'ex Provveditorato. Inevitabili le ripercussioni sul traffico con possibili deviazioni del trasporto pubblico. E domani si replica: dalle 14 alle 18 sfilerà il corteo nazionale indetto della Cgil per il pubblico impiego da piazza della Repubblica a piazza del Popolo.

(L. Loi./ass)

# Scuola •

*Decine di migliaia di studenti invadono novanta piazze in tutto il paese. «Noi il debito non lo paghiamo» lo slogan più diffuso*



### CENTRO-SINISTRA E SINDACATI

«Il futuro di questi ragazzi non può essere saccheggiato dal governo»

La prima manifestazione autunnale degli studenti è stata salutata con favore dalla sinistra e dai sindacati. «Mentre il governo si trastulla tra feste di compleanno e tunnel immaginari sui neutrini - ha detto Nichi Vendola, presidente di Sel - queste ragazze e ragazzi ci ricordano che il loro futuro non può continuare ad essere saccheggiato da un sistema politico grottesco». Gli fa eco Oliviero Diliberto, segretario Pdc-Federazione della Sinistra, per il quale gli studenti rappresentano l'alternativa «alla deriva della politica e alle insopportabili volgarità del governo». Anche la responsabile scuola del Pd, Francesca Puglisi sostiene che «se per il presidente del Consiglio governare il paese è un fardello enorme sappia che questo fardello è lui e che ci sono forze giovani in grado di risollevarlo l'Italia». Soddisfazione anche dall'Idv. «Questa straordinaria partecipazione è un segnale importante - sostiene il segretario Flic Cgil, Domenico Pantaleo - Le controriforme della Ministra Gelmini hanno devastato la scuola e l'università per affermare una selezione di classe che favorisce i più ricchi». Unicobas festeggia una «giornata positiva». Gli insegnanti che hanno aderito allo sciopero sarebbero l'8% a Roma, il 3,7% secondo il Miur, quindi oltre 2.000. Il sindaco Alemanno è stato criticato per la stretta sui cortei: «Gli ricordo - ha detto l'assessore regionale di Sel Luigi Nieri - dall'inizio del suo mandato Roma è bloccata. E ciò non a causa delle manifestazioni democratiche, ma per le scelte scellerate della sua amministrazione». Il ministro Gelmini non ha rilasciato nessuna dichiarazione.

LA PROTESTA Allarme per il rischio di infiltrazioni di violenti. Domani corteo della Cgil

# Sfilano studenti e professori sedi istituzionali blindate

Partenza alle 9 da Piramide: 300 vigili in strada, 27 linee deviate

di VERONICA CURSI

Sarà un weekend di fuoco per trasporti, scuole e amministrazione pubblica. E per i romani ancora una volta costretti a sopportare un centro della città invaso dalle proteste. Comincia oggi l'autunno caldo della scuola: liceali e universitari si preparano a travolgere Roma con un corteo che partirà alle 9 da Piramide per raggiungere il ministero dell'Istruzione a viale Trastevere. Migliaia di studenti scenderanno in piazza in oltre 90 città contro «i continui attacchi del Governo al mondo dell'istruzione». E per far fronte al fiume delle manifestazioni si prevede un enorme dispiegamento di forze con una zona rossa intorno ai palazzi istituzionali per scongiurare blitz da parte di infiltrati: 300 i vigili urbani messi in campo per evitare disagi e mantenere i cortei entro i percorsi prestabiliti, evitando l'insorgere di cor-

tei spontanei.

Con gli studenti incroceranno le braccia anche insegnanti, tecnici e amministrativi, l'Unione degli universitari, iscritti ai tre atenei capitolini e il Coordinamento dei docenti precari di Roma. Sotto le finestre della

Gelmini interverranno dal palco insieme in una enorme assemblea di piazza. Con loro anche associazioni di genitori. I promotori della manifestazione chiederanno «le dimissioni del ministro Gelmini che distrugge le scuole con tagli trasversali» e

faranno sentire le loro ragioni rumorosamente, aprendo i cortei con rumorose pentole, suonate come tamburi.

Sempre oggi, è previsto un sit-in di protesta indetto dal personale della scuola Unicobas e Unione sindacale di base, dalle

La protesta a Roma dei dipendenti Fiat di Termini Imerese



9:30 davanti all'Aràn, l'agenzia governativa che si occupa della contrattazione.

Ma la protesta di oggi sarà solo l'antipasto. I lavoratori della scuola, con quelli del settore pubblico, torneranno a far sentire la propria voce anche domani a piazza del Popolo per la manifestazione indetta dalla Cgil. Il corteo sfilerà dalle 13 alle 18, da piazza della Repubblica a piazza del Popolo dopo aver percorso via Vittorio Emanuele Or-

lando, largo Santa Susanna, via Barberini, piazza Barberini, via Sistina, piazza Trinità dei Monti, viale Trinità dei Monti, via Gabriele D'Annunzio. Per consentire il passaggio del corteo saranno deviate 23 linee bus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

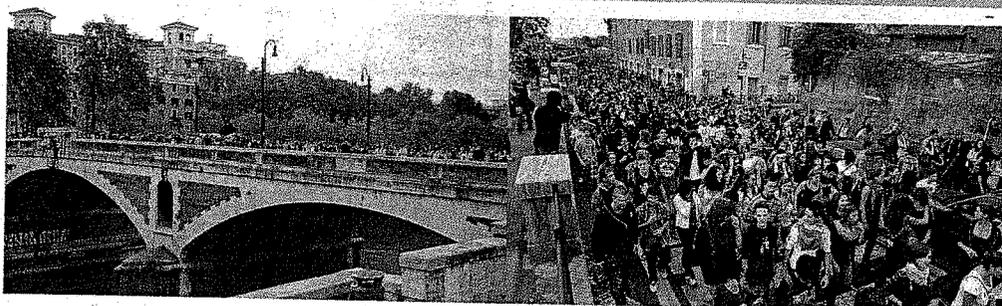
*Zona rossa  
intorno ai Palazzi  
per scongiurare  
eventuali blitz*

## Oggi la scuola in piazza

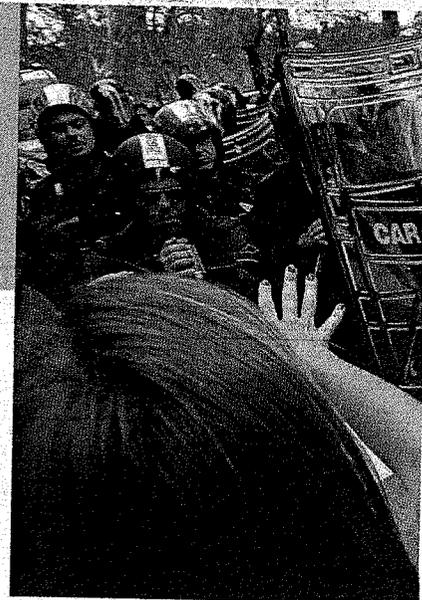


## Domani Cgil - Funzione pubblica





**LA MARCIA**  
Dopo ponte Sublicio (foto a sinistra), la marcia è proseguita sul Lungotevere Ripa. A bloccarli c'erano però gli agenti in tenuta antisommossa



## Cortei e blitz, i liceali invadono il centro “No ai tagli alla scuola per pagare la crisi”

*Da Trastevere a Ostiense in 3 mila con striscioni, libri-scudo e palloni di vernice*

**VIOLA GIANNOLI  
SARA GRATTOGGI**

«**C**I HANNO bloccato una volta, ora non ci bloccano più». Lo slogan corre di bocca in bocca, di coro in coro, tra gli studenti ieri tornati in piazza per manifestare «contro i tagli all'istruzione e le politiche di un governo che vuole far pagare la crisi alle giovani generazioni». La lunga corsa dei 3 mila liceali autorganizzati, dell'Uds, della Federazione e della Rete degli studenti, terminata con decine di ragazzi identificati dalle forze dell'ordine, è partita ieri mattina alle 9.30 da Piramide, ma

non si è conclusa, come previsto, al ministero dell'Istruzione. Il corteo, infatti, ha cambiato più volte direzione e senso di marcia rispetto al percorso autorizzato, mandando in tilt il traffico per alcune ore in zona Trastevere. Una strategia già collaudata, che gioca sull'imprevisto per tentare di eludere i blocchi delle forze dell'ordine e avvicinarsi il più possibile al cuore della città, ai luoghi simbolo del potere, creando disagio per raccontare il proprio disagio e quello di una scuola pubblica sempre più precaria. I ragazzi hanno sfilato su via Marmorata dietro gli striscioni “Not our debt” e “Svegliati Italia: i diritti non sono

in vendita” e gli ormai famosi book block, i libri-scudo che ora portano nuove parole d'ordine come «acqua pubblica» o «rivolu-

**Strade chiuse e traffico in tilt, gli studenti cambiano i percorsi. Scattano le identificazioni**

zione globale». Poi, dopo ponte Sublicio, è iniziata la corsa “selvaggia” sul Lungotevere Ripa dove a bloccare gli studenti c'era un muro di blindati e di agenti in te-

nuta antisommossa. Dopo una lunga trattativa, gli studenti hanno fatto dietrofront, lanciando uova e palloncini pieni di vernice lavabile in direzione della polizia. I manifestanti si sono quindi diretti al Miur, dove era in corso il presidio degli insegnanti dell'Unicobas, e hanno proseguito lungo viale Trastevere, lanciando vernice e un fumogeno davanti all'ingresso di alcune banche. Volavano raggiungere la stazione Trastevere, ma un nuovo sbarramento di blindati glielo ha impedito, così hanno ripreso la corsa e hanno attraversato il ponte Testaccio prima di tornare su via Marmorata. Arrivati a Piramide, è scattato

l'ultimo blitz: gli studenti hanno invaso la stazione Ostiense occupando per un quarto d'ora alcuni binari. A manifestazione terminata, le forze dell'ordine li hanno trattenuti per diversi minuti nell'atrio della stazione, bloccando le uscite con un cordone, prima di autorizzarli ad andarsene. Nel corso della mattinata «tutte le fasi delle singole iniziative sono state documentate dalla polizia scientifica — spiega la Questura — Esistono diverse decine le persone identificate, nei cui confronti si sta valutando la posizione per la denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di manifestazione non preavvisata e interruzione di pub-

blico servizio». Oltre al corteo, in tutta la città ci sono state varie iniziative di mobilitazione: se i ragazzi della Rete degli Studenti di prima mattina hanno portato delle sveglie a palazzo Chigi per dire simbolicamente «a questo governo che la sua ora ormai è arrivata», quelli del collettivo Surf hanno tentato un blitz alla Banca d'Italia in via dei Mille. Oltre ai docenti di Uds e Unicobas e agli studenti, ieri a mobilitarsi sono stati anche gli insegnanti del Coordinamento precari scuola di Roma, che nel pomeriggio hanno occupato l'atrio dell'Ufficio scolastico provinciale di via Pinciana.